

ABBONAMENTI

Edo. Gab. ... Anno ...

IL TRIULLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI In terza pagina: Cronaca, Notiziario, Dichiarazioni e Ritrattamenti ...

Conto corrente con la Posta

PRICE

La riforma sociale in Inghilterra

I articoli della Banca locale in Italia

Il fascicolo della Riforma Sociale contiene, oltre a molti articoli di grande attualità dovuti a sociologi e a economisti insigni, due articoli che meritano segnalati.

Il primo di questi articoli è dovuto a L. L. Price, uno dei più illustri economisti viventi, e che è stato l'anima della grande inchiesta sul lavoro compiuta recentemente dal Governo inglese.

Il Price scrivendo su la riforma sociale in Inghilterra mostra, con meravigliosa evidenza come il movimento operario, lungi dal deprimere l'energia industriale e la potenza d'espansione commerciale del Regno Unito, non ha fatto che accrescerla.

Il Price ritiene che la questione operaia sarà semplificata appunto la questo movimento in difesa degli alti salari, movimento che solo gli spiriti chiesastici non hanno compreso.

È un articolo questo che, per la profondità delle idee che contiene e per l'alta posizione dello scrittore, è destinato senza dubbio a sollevare molte discussioni.

Articolo importantissimo è anche quello dell'on. Lacava su la Banca locale in Italia.

L'ex ministro di agricoltura prende occasione dalla recente statistica sui bilanci comunali e provinciali, per segnalare un nuovo e grave pericolo.

Secondo l'on. Lacava la finanza locale è in Italia in condizioni anche più gravi di quella dello Stato. Ciò che impedisce soprattutto è la continua e pericolosa progressione delle spese pubbliche.

Ogni anno alla diminuzione o distruzione di una parte del patrimonio corrispondono sempre l'incremento delle imposte e dei debiti.

A chi attribuire la colpa di tutto ciò? Generalmente si esagera quando si parla degli amministratori. La colpa è sopra tutto della legge.

Dal 1865 in poi i ministri che si sono succeduti non han fatto che riversare sui Comuni un'ondata enorme di spese. Si sono approvate dal Parlamento, quasi sempre senza discussione, un gran numero di leggi e leggi, le quali hanno costretti i Comuni a spese nuove.

Nessun si è accorto, nessuno si è voluto accorgere che, attribuendo ai Comuni obblighi nuovi, li si costringeva a nuove imposte e a nuovi debiti.

Quali tutti i Comuni sono ora in condizioni gravissime: lo sono non soltanto quelli per cui l'improvvidenza e la disonestà sono consuetudini antiche, ma anche quelli che, per lunghi anni, hanno dato prova di buona e accorta amministrazione.

L'on. Lacava mostra come questo disquilibrio sia un pericolo grave. Il Comune, egli dice, dell'attuale movimento riformatore deve avere una parte notevole.

Il socialismo municipale, come diceva Dilke, può fare molto più e molto meglio del socialismo di Stato.

Le spese degli enti locali si sono negli ultimi anni accresciute di 250 milioni: aumento di cui nessuno degli altri stati ha esempio. Però, a mostrare come questo vertiginoso aumento sia determinato non dalla volontà degli amministratori ma dalla legge, l'on. Lacava con un largo esame statistico dimostra come le spese rientrino in grandissima parte nella categoria delle obbligazioni.

L'on. Lacava fa quindi una disamina assai minuta di tutto il sistema tributario locale, che egli ritiene antidemocratico e ingiusto.

Le imposte attuali, così come sono, danneggiano i contribuenti più di quello che non giovino agli enti locali e premono assai più sui poveri che sui ricchi.

Il dazio di consumo, applicato ovunque, male e applicato malissimo in Sicilia, la imposta sui terreni e sui fabbricati, le imposte sul bestiame, impongono ogni sviluppo della vita popolare.

Ciò che preoccupa l'on. Lacava è la cifra enorme del debito: comuni e provincie hanno ora 1,350 milioni di debiti; cifra veramente minacciosa. Or il debito, se da principio dà un momentaneo sollievo, agisce a sua volta come

l'imposta. Noi ci prepariamo quindi ogni giorno un avvenire più difficile o più tormentoso e l'inconsideratezza del Pisci e dell'oggi trova riscontro doloroso nelle angosce del dopodomani.

Esaminato accuratamente il male, mostrato come esso si riattechi in gran parte alla legislazione attuale, l'on. Lacava conclude che urge provvedere; se non si vogliono preparare nuove e più gravi delusioni.

Abbandonare del tutto il sistema attuale di riversare sul bilanci dei comuni e delle provincie la spesa d'indole governativa; rinunciare a tutte quelle leggi le quali aumentano gli oneri degli enti locali; non permettere che i comuni e le provincie possano ricorrere a nuovi debiti e a nuove imposte senza accordare al corpo elettorale la democrazia garantita del referendum, riformare su basi più equie il sistema delle imposte locali: ecco ciò che si deve fare.

Questi sono i concetti fondamentali che l'illustre scrittore si riserva di svolgere in seguito più largamente.

Ciò che si matura nell'Asia orientale

(dalla Nazione)

La lotta per il dominio dell'Estremo Oriente rischia di venire radicalmente modificata prima che finisca il secolo e forse anche prima che finisca l'anno.

I Giapponesi furono chiamati gli inglesi dell'Oriente: la guerra di Corea dimostra che essi giustificano questa qualifica non soltanto perchè l'impero del Giappone è costituito da isole come la Gran Bretagna.

È un popolo che sa volere, una nazione fortemente costituita che sa misurare lo sforzo e dirigerlo con intelligenza al risultato voluto, con una calma adeguata alla risoluzione. Di questa superiorità morale e politica abbiamo oggi una prova singolare.

In quale paese un governo che facesse le elezioni parlamentari in un momento di lotta nazionale e col prestigio di segnalate vittorie per mare e per terra, non sarebbe stato sicuro di ottenere una maggioranza?

Ebbene: secondo dispetti americani, le elezioni per la Camera dei deputati giapponesi hanno dato i seguenti risultati: per il Governo 109, opposizione 149, indipendenti 39.

Che paese, on. Imbriani!

L'imperatore della Cina, ciò non ostante, sarebbe ingenuo se credesse che il prevalere dell'opposizione impedirà al Governo giapponese di seguitare la guerra e di raccogliere i frutti della vittoria.

Il diaco rosso raggiato in campo bianco della bandiera giapponese non si arresterà dinanzi al drago verde in campo giallo della Cina, ora che nell'organismo militare e politico del colosso cinese si manifestano i sintomi di un generale sfacelo.

L'esercito cinese ridotto alla difensiva sulla destra del fiume Ya-tu, secondo le ultime notizie, si sarebbe ammantato; gli uomini gettano le armi perchè sprovvisti di munizioni e di viveri: a Pechino regna il panico: hanno paura di veder lampeggiare le affilate sciabole giapponesi da un momento all'altro, come se il nemico fosse sbarcato a Tien-Tsai.

Invece, se uno sbarco è avvenuto (come si dice) presso Tschifu, esso per ora non può avere altro risultato che di contribuire colla flotta giapponese a chiudere l'accesso del golfo di Pe-tschili: certo che in queste condizioni, il maresciallo Yamagata dalla Corea potrà sicuramente penetrare nella Mandchuria cinese e non durerà fatica a respingere un nemico in dissoluzione: la marcia su Pechino diventa così una questione di tappe e di approvvigionamento invece che di battaglia.

Ciò che è noto circa le disposizioni dell'opinione pubblica al Giappone non indica che i giapponesi desiderino la distruzione della monarchia cinese: essi vorrebbero a Pechino concludere la pace, ma accontentandosi di un mezzo miliardo di indennità, del riconoscimento alla piena indipendenza della Corea, della cessione di Formosa, grande isola che assicurerrebbe al Giappone il mare meridionale.

Essi comprendono che lo sfacelo della Cina porterebbe per conseguenza espansioni ulteriori della Russia, dell'In-

ghilterra, e della Francia in Asia: forse anche la Germania vorrebbe una porzione, considerando che tanta parte del commercio nell'estremo Oriente è già in mano dei tedeschi.

Hanno per parola d'ordine l'Asia agli asiatici, come l'America agli americani: e discorrono dell'effetto desiderato della presente guerra e dello loro vittoria come di una fraterna lezione inflitta ai Chinesi per spingere la Cina a riformare sé stessa, a riorganizzare la sua amministrazione, la sua armata, il suo esercito in modo da poterla avere in seguito alleata formidabile, non già frantumata e avvilita e soggetta a diverse dominazioni europee.

Insomma, la rigenerazione dell'estremo Oriente.

Ma ognuno comprende le difficoltà di previsioni in un ordine di idee che la realtà dei fatti può sconvolgere del tutto. La Cina è così vasta, e in gran parte così gremita di popoli mal conosciuti, che nessuno potrebbe oggi dire se gli elementi della stabilità e del risorgimento prevalgono in essa alle cause inavvertite e alla violenza occasionale dello scompaginamento: né fino a quali limiti sia possibile materialmente che le nazioni europee se ne attribuiscono la liquidazione.

Probabilmente questa sarà un'incongrua per gli stessi Giapponesi che combattono la Cina col programma riservato di redimerla e rimetterla su basi solide.

Par ora possiamo soltanto provvedere alcune conseguenze immediate delle vittorie giapponesi: che cioè gli Europei nella Cina, si troveranno esposti a gravi pericoli per l'attacco allo fanatismo verso gli stranieri, cui il disordine interno e l'insubordinazione militare renderà possibile ogni eccesso, provocando inevitabili interventi di forze europee a protezione e a rappresaglia.

Incidenti di questo genere possono verificarsi da un momento all'altro e dar luogo a complicazioni non semplici, e diciamo anche oneste e nobili, programma di guerra e di pace adottato dal Giappone.

Nella stessa Corea gli umori sono diversi. Alla capitale, Seoul, non solo il Re e il Governo sono ligi all'occupazione, ma la popolazione si trova in ottimi rapporti coi soldati e i nazionali giapponesi: questi trattano i coreani con affabile bontà e i coreani non incontrano un giapponese senza prostrarsi più volte e quasi adorarlo come dio delle vittorie.

Ma nella parte meridionale della penisola la setta ribelle dei Tong-Hak, caratterizzata come il popolaccio cinese della ferrea ostilità contro i forestieri, ha osato attaccare le truppe giapponesi, quantunque l'antico capo del loro partito, lo zio del Re, non solo abbia aderito alla politica giapponese, ma d'accordo col Giappone, ora presiede il Governo e dirige le riforme amministrative di Corea.

L'indipendenza formale di questa penisola e la sua dipendenza effettiva dal Giappone si può tuttavia ormai considerare come un fatto compiuto, se non irrevocabile. Ed è un fatto che si guadagna ormai l'adesione dell'opinione pubblica in Inghilterra, perchè costituisce la miglior barriera all'eventualità di espansioni russe dalla Siberia orientale e dal territorio dell'Amour verso i mari più meridionali.

Ecco quello che oggi è lecito dedurre dalle scarse notizie ricevute finora, ma che circostanze imprevedute possono facilmente modificare.

DATA PATRIOTTICA

Ieri a Roma, anniversario del plebiscito nazionale, molte bandiere sventolavano per le strade. Il Municipio pubblicò un manifesto patriottico. Dalla torre del Campidoglio e da altri uffici ospitali furono issate le bandiere nazionali.

Ebbe luogo la premiazione di tutti gli alunni delle scuole municipali.

Guerra per il Madagascar? Il *Matin* e l'*Esclair* credono che l'Inghilterra non indietreggerà davanti ad una guerra, per il Madagascar.

Il *Journal des Débats* spera però che Courcel, il nuovo ambasciatore della Repubblica a Londra, riuscirà ad evitare dei conflitti.

INGHILTERRA E FRANCIA

Scrivono da Parigi:

«Il ritiro di *monsieur* Decrais dall'ambasciata a Londra, è l'inizio del più inquietante di una situazione tesa, molto tesa, che gli inglesi e Parigi non dissimulano, e dalla quale indica la gravità il caloroso appello che oggi fa il *Figaro* alla diplomazia, onde eviti il più tremendo dei conflitti.

Questa situazione è il prodotto di una lunga serie di avvenimenti, ognuno dei quali, non bastava per provocare una rottura, ma il cui insieme la rende inevitabile.

La Francia si sente forte, molto forte. Vede impossibile lo sfogo al nord, lo rivolge all'ovest. Hanotaux, lo storico erudito di Richelieu, ha attinto dai suoi stalli lunghi e profondi il sentire che ispirò il gran cardinale; ed è associato nel Governo a Delcassé, un Roulinger borghese che preferisce l'offensiva alla difensiva. Entrambi rassomano il pensiero dei patrioti ed imprimono alla politica estera un fare più deciso ed assoluto. Finché Waddington era ambasciatore, ed il Ministero non aveva peranco accettato un programma d'azione più risoluta all'estero, le difficoltà coll'Inghilterra che germogliavano sopra tanto e così diverse questioni erano addolcite col differirle; si trattava; l'accordo non si faceva; abbene vedremo poi; pensiamoci. Era la politica della prudenza, della calma, che valse a Waddington l'accusa di lasciarsi raggrare.

A misura che il sentimento nazionale incalzava, il *corpe diem* si faceva difficile, e così per stalli successivi si arrivò alla dimissione di Waddington, che poi morì, ed ora a quella di Decrais.

L'origine dei guai fu l'Egitto; ma il punto di partenza della situazione acuta fu la spedizione del Siam, voluta dal Delcassé, arrivato da poco al Ministero, e che anzi si dimise perchè non si volle aderire all'occupazione di Battenbang ed Anchoor. Fu quella indubbiamente una prima imitazione inflitta all'Inghilterra; la seconda fu la risoluzione imposta al Congo del suo accordo coll'Inghilterra; la terza è quella che si prepara a Madagascar.

In diritto pare la Francia ha ragione di rivendicare come crede il protettorato che l'Inghilterra riconobbe. Moralmente questa subisce una terza disfatta diplomatica. L'Inghilterra non contrasterà l'occupazione dell'isola perchè non avrebbe nessun diritto a farlo. Ebbe torto a cedere il protettorato nel 1890; ora non deve subire le conseguenze; ma sente vivamente le umiliazioni successive che deve subire.

Per ora a Londra si spera che la difesa degli Hovas possa rendere difficile la conquista; ma il Governo, ed ancora più l'opinione pubblica, si preparano all'eventualità di un conflitto, senza farsi illusioni sulla sua gravità; non tanto per l'azione navale effettiva nel Mediterraneo e nella Manica, quanto per i pericoli del commercio nei mari della Cina e dell'India.

La corsa è abolita soltanto di nome; prima di affrontare il cimento, se cimento vi dovrà essere, il Governo inglese vorrebbe coprire il suo commercio, e far cadere sulla Francia la responsabilità della provocazione.

Se mai la guerra scoppiasse vedremmo scoppiare con essa la rivolta contro gli inglesi nell'India, contro i francesi nell'Africa; non saranno gli episodi meno terribili di quel terribile conflitto.

A Londra si dubita che sieno vere le informazioni pubblicate intorno al piano di campagna a Madagascar. La fonte è certamente autorevole. Vennero pubblicate dal *Wogl*, accreditato scrittore di cose di mare, che ha libera entrata ai Ministeri di guerra e marina. Il che appunto fa credere che sieno notizie date per ingannare il pubblico.

Persono di mare, è vero che sono inglesi, giudicano che pel solo sbarco a Majanga occorrono 5000 uomini, gli uni per costruire magazzini e batterie, gli altri per proteggere i lavoratori.

Il tirante d'acqua non permette alla squadra di avvicinarsi a più di un chilometro dalla costa; non potrà proteggere lo sbarco ai di là di due chilometri a terra, né batterà le acque anche più vicine. Per risalire il fiume Ikota; eseguito lo sbarco, bisognerà occuparsi stabilmente le due sponde, altrimenti le cannoniere sarebbero mandate a picco, senza alcun dubbio.

Majanga furma un'insenatura profonda, circondata da monti, su per giù come la Spezia, ed il fiume scorre interamente fra alture; per occuparle sul percorso di 150 chilometri occorrerrebbero 50,000 uomini. Né il corpo di spedizione potrebbe contare sui 12,000 portatori che dovrebbero portargli approvvigionamenti. Sarebbero 12,000 nemici sicuri ai fianchi, i quali quanto meno porterebbero via le munizioni. Le truppe rimarrebbero bloccate, isolate nei boschi.

A Londra non si crede a questo piano di campagna; si crede piuttosto ad uno sbarco a Tamatava, ovvero nella baia di Antongil, raggiungendo Tamatava con una marcia sulla costa, protetta dalla squadra. Da Tamatava il corpo marcerrebbe su Tananariva colle formazioni solite di guerra in paese nemico; ma l'effetto avrà egualmente essere non minore di 50 mila uomini.

In nessun caso la spedizione potrebbe farsi prima dell'aprile; in sei mesi si vedrà. Così si ragiona a Londra, se prima non si riesce a qualche compromesso.

Il nuovo ambasciatore preconizzato sarebbe M. De Courcel, vecchio diplomatico che fu ambasciatore e graditissimo a Berlino. Se dipendesse da lui, la via del compromesso si troverebbe; ma bisogna contare sui «oblivioni» che mettono per base di qualsiasi accordo l'evacuazione dell'Egitto.

Vi consentirà il *Foreign Office*? Se non vi consente il conflitto scoppia, perchè il nodo di tutte le questioni è al Cairo.

Apertura del Parlamento

Telegrafano da Roma: È falso che il Parlamento si abbia a riaprire il 3 novembre. Nulla ancora fu deciso dal consiglio dei ministri.

Alcuni anzi parlano perfino del 6 dicembre affinché esaurite le nomine d'ordine, la Camera possa addirittura prorogarsi a gennaio e allora soltanto cominceranno i lavori.

Ritieni sempre più esatto che l'apertura seguirà il 14 e più probabilmente il 21 novembre.

Attentato sventato contro il Kedive

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: La polizia arrestò un anarchico italiano qui venuto con intenzione di assassinare il Kedive.

L'arresto sarebbe avvenuto in seguito ad avvertimento del governo italiano. All'atto dell'arresto il presunto anarchico si trovava in possesso di un affilato pugnale.

COSE DELL'ERITREA

Si ha da Massaua: Giungono notizie che la tranquillità verso il Sudan fino all'Atbara è perfetta.

Nella colonia e nel Tigrè ha fatto eccellente impressione la istituzione della Prefettura apostolica nell'Eritrea.

Il Ras Mangascia inviò al governatore vive felicitazioni per la presa di Cassala.

Barajieri rientrò oggi a Massaua.

Il convegno repubblicano a Brescia

Pare che sia riuscito piuttosto scarso. Ecco le principali disposizioni votate, quale le pubblica l'*Italia del Popolo* che è del partito organo e magna pars:

1. L'assemblea conferma ed adotta il programma del partito repubblicano lombardo venuto nel Congresso del 19 novembre 1893 a Milano.

2. L'assemblea invita tutti i centri della Lombardia a costituirsi uniformemente sulla base di detto programma, e invita le Associazioni già esistenti con programma affine a fare le dovute modificazioni per poter aderire alla Federazione.

3. L'assemblea afferma essere assolutamente necessario che i gruppi del partito abbiano, in qualsiasi manifestazione della loro vita politica, a dichiararsi esplicitamente col nome di repubblicani, facendo cessare ogni confusione ed ogni ibridismo con una azione che, senza impedire accordi ed intese, mantenga però sempre intatto ed espresso il carattere e il programma repubblicano.

4. La Federazione invita per ora il proprio lavoro alla regione lombarda,

pure mantenendo la più stretta relazione con le altre Congregazioni o Federazioni regionali — e incoraggiando sempre anche in altre regioni le Associazioni e i gruppi repubblicani ad adottare il sistema di lavoro e di organizzazione della Federazione repubblicana lombarda.

L'assemblea scelse poi Milano a sede della Federazione per il 94-95, ed elesse il Comitato in persona dei signori De Andreis, Taroni, Federici, Papa e Chiesa.

Si stabilì che entro ottobre le Società federate nomineranno i loro delegati e asseranno al Comitato il loro contributo per lavoro da farsi.

Alla adunanza intervenne l'onor. Imbriani, che aveva poco prima tenuta una conferenza ad un affollato uditorio nel liceo Arnaldo, per l'inaugurazione del vespillo dei Reduci.

Imbriani ci tonne a dichiarare, di fronte alle espressioni pressoché unanime all'assemblea di adesione al concetto federalista, come egli si sentisse fortemente unitario.

Qui ci fu una specie di *passé d'armes* fra lui e il De Andreis, il quale disse, rendendo omaggio alle virtù di schiettezza e di onorabilità di Imbriani, che quest'ultimo, pur non essendo repubblicano, merita assai più le simpatie nostre che non certi altri deputati già repubblicani, i quali si sono piegati al privilegio e fanno la corte al potere.

L'Imbriani alla sua volta replicò che trovava a dire per averlo il De Andreis qualificato per non repubblicano; ma non volle dichiarare esplicitamente di esserlo.

L'incidente fu assai commentato. I congressisti si riunirono poi a banchetto.

LA SPOSA DEL GIUSTIZIATO

Sono trascorsi dieci anni dacché a Vienna riposa il corpo di un giustiziato, un assassino che salì il patibolo ridendo e borseggiando coloro che gli stavano d'attorno. La notizia dell'esecuzione capitale era stata accolta allora favorevolmente dalla cittadinanza viennese, essendosi l'assassino acquistata la generale avversione durante il corso del suo dibattimento. E mentre la giustizia compiva la sua missione, una bellissima giovane, bionda — Emilia — abitante nel quinto distretto di Vienna, piangeva a calde lagrime, leggendo e rileggendo le lettere amorose che l'assassino le aveva scritte. Queste lettere portavano il timbro postale dei luoghi nei quali l'assassino era andato a cercare le sue vittime, tutte donne, e ad una di esse la povera giovane, credeva di essere stata la sola da lui amata.

Il padre di lei che aveva sperato di far felice la figlia con quel matrimonio, non resistette allo strazio di quel terribile avvenimento e morì di crepacuore pochi giorni dopo aver ottenuta la grazia che l'Emilia potesse cambiar nome. L'Emilia diede alla luce un bambino che morì dopo pochi giorni di vita, e l'infelice donna entrò al servizio, in qualità di *bonne*, presso una famiglia abitante in un altro distretto. Un anno dopo, nel qual tempo l'Emilia s'era cattivata le simpatie di tutti per le amorose cure che ella prestava ai due bimbi di tenera età, a lei affidati, la sua padrona morì dopo aver dato alla luce un terzo bambino. Il suo padrone, rimasto vedovo con tre figli, conoscendo il cuor d'oro della *bonne*, ma non però il passato di lei, la sposò.

Passarono alcuni anni senza che il più piccolo dispiacere venisse a turbare la pace di quella famiglia, quando un giorno, tre mesi o sono, la moglie, di ritorno dalla villeggiatura di Weidlingau, si presentò nel negozio del marito per domandargli se avesse ricevuto una lettera di carattere privato. Il marito rispose di no e l'Emilia ripartì per Weidlingau. Trascorse una settimana e l'Emilia ritornò a Vienna, dove, presentatasi nuovamente nel negozio del marito, rifecce a questo la stessa domanda, se cioè avesse ricevuto una lettera privata. Anche questa volta il marito rispose di no, aggrottando però le ciglia. La moglie giunta a Weidlingau disse alla cuoca rideando:

— Come si meravigliarà domani mio marito! Sono stata alla posta, ed ho fatto in modo che le lettere pervengano a me anziché a lui. Sai, l'ho incontrato nuovamente ed egli mi mizzacciò di assassinarlo, lo però non ho paura quando sono qui!

La cuoca rise a sua volta ed esclamò:

— Ma signora, chi vuole mai che l'assassini? La signora Emilia non rispose nulla. L'8 del mese u. s. la famiglia fece ritorno a Vienna. Alla stazione, il marito, la moglie, la cuoca ed i figli, salirono in un carrozzone del Tram per recarsi alla loro abitazione. Durante il viaggio la signora scese dal carrozzone

avendo veduto un portatore. Ella lo rincorse per domandargli se avesse lettere per lei.

Alla sera, quando il marito rincasò, entrato nella stanza da letto, trovò la moglie seduta su una sedia dietro a parecchio poltrone collo quali s'era barricata.

— Non è vero che tu non permetterai che mi si uccida? esclamò l'Emilia. Ho scritto tutta la mia storia che tu leggerai dopo la mia morte. Giurami che non aprirai questo pacchetto prima della mia morte!

Ciò detto, gettò ai piedi del marito un pacchetto sigillato. Il marito impressionato da questo scena, promise alla moglie di oscurare il suo desiderio o rinchiuso il pacchetto in un'armadio. Durante la notte la moglie si levò piano dal letto, e il marito che vegliava, la vide avvicinarsi all'armadio per assicurarsi se fosse realmente chiuso. Quindi tornò a letto.

L'indomani il marito chiamò un medico al quale raccontò lo strano modo di comportarsi della moglie, e dopo una visita, il dottore dichiarò che l'infelice era affetta da mania di persecuzione. Ieri l'altro la poveretta fu rinchiusa in un manicomio.

Il marito aperto il pacchetto, trovò in esso la storia d'amore e di dolore della sua seconda moglie ed un'infinità di lettere firmate col nome... del giustiziato.

GLI ANARCHICI A LONDRA

Un giornalista francese scrive un curioso articolo sui proscritti che vivono a Londra, in mezzo all'indifferenza generale, senza che gli anarchici, che sono la maggior parte di essi — possano fare proseliti nella popolazione.

Il pubblico li lascia fare, girare, di sfiorare senza occuparsi di loro. Il Governo lascia che li sorvegliino i poliziotti esteri mandati a Londra dai loro governi.

Il mestiere di codesti poliziotti consiste nel passeggiare in modo assolutamente igienico, e nell'appiccarsi talvolta una barba fatta per non essere osservati a passare intanto alla libreria dove i proscritti comprano i giornali francesi, innanzi ai liquoristi dai quali prendono l'assenzio o innanzi a una drogheria tenuta da una famiglia italiana amica di Malatesta.

Quando un *detective* inglese accetta questo incarico, è sempre per un tempo o per un individuo determinato. Cipriani ne ha avuto due alle costole, che lo seguivano sempre, e prendevano una carozza quando egli ne prendeva un'altra.

Cipriani conosce male l'inglese; scendendo di carrozza, egli ebbe una questione col cocchiere, che esigeva un prezzo eccessivo. I due poliziotti si avvicinarono:

— Sei scellini il prezzo, non otto; non si lasci gabbare, signor Cipriani. I vantaggi di essere pedinati!

— La ragione per cui a Londra gli anarchici non adoperano le loro teorie della propaganda coi fatti è che la libertà lo impedisce loro.

In Inghilterra si ha un'altra idea della dignità e responsabilità dell'uomo. Chi agisce è responsabile; ma le opinioni non sono censurate.

Così si spiega che la *Fortnightly Review* abbia pubblicato ultimamente un articolo del signor Malato sulle teorie anarchiche. Se Malato, passando dalle teorie ai fatti, avesse fatto sparare la più piccola bomba, la *Review* sosterebbe che lo si dovesse impiccare.

Questa libertà disarmò gli anarchici; Londra non conosce altre esplosioni che quelle destinate al continente e che per caso scoppiano prima.

Il processo dei briganti alle Assise di Sassari

Alle Assise di Sassari fu svolto in questi giorni un drammaticissimo processo — quello dei banditi Derosas e Angius. Nella macchia, in lotta con la società, erano tre — coi due primi lavorava Delogu, che non fu pigliato.

La storia di Derosas e Angius, è terribilmente romantica.

Il Derosas, un bravo giovane di Usini, dieci anni fa all'incirca fu testimone nel processo per l'assassinio di certo Perzau. La sua deposizione fu tacitata di mendacio, egli a sua volta arrestato, processato, e, successivamente, condannato a dieci anni di reclusione, che passò in gran parte nel reclusorio di Milano.

Ottenne la grazia di due anni e tornò al suo paese. Aveva meditato in carcere la vendetta o questa gli balenasse all'improvviso nell'animo, il fatto sta che un giorno uccise il dott. Melis e due donne che avevano testimoniato contro di lui nel suo processo — poi dette alla latitanza, e divenne il terrore del paese. Uccise altri testimoni del processo, ammazzò quanti sospettava che

lo spinsero per darle in mano ai carabinieri che per mesi e mesi lo spiavano inutilmente.

L'Angius, un buon operaio, era ammogliato. Anni fa si recò a lavorare sul continente. Tornato in patria seppe che il fratello e la moglie lo ingannavano. Uccise l'adultera e scappò. Trovò il Derosas, gli si unì e divenne il compagno delle terribili gesta di lui.

Nelle fantasie del popolino Derosas e Angius assunsero proporzioni epiche. Uscendo delle delittuose loro imprese, compiute con audacia e sangue freddo che avevano del prodigioso, dell'incredibile, il popolino li credette invulnerabili. E fubbricò persino delle poesie cantando le gesta dei due banditi — che accumulavano sulla propria coscienza omicidi e omicidi.

Una volta i due banditi vennero accerchiati dalla forza pubblica. Derosas si vide perduto, ma con un colpo di audacia scappò, di notte, ferendo gravemente un carabiniere. Due *confidenti* dettero qualche mese dopo Derosas ad Angius in potere della giustizia — il primo gravemente ferito alla testa, così che ai dibattimenti comparve col capo fasciato e senza un occhio.

Durante il processo, Derosas mantenne un contegno risoluto, tragico. Angius fu più calmo, ma non meno ardito del feroco compagno. Entrambi si difesero in nome del loro diritto di vendicarsi di quanti avevano fatto loro male. Parvero due uomini vissuti al tempo della *faida* e trasportati per qualche miracolo nel nostro evo e nei nostri costumi.

I difensori fecero sforzi di dialettica e di retorica per ottenere dai giurati le attenuanti, appunto in causa dello spirito ingenuo, selvaggio che aveva armato la mano dei due banditi.

In base al verdetto dei giurati, che non ammisero le attenuanti, ieri le Assise di Sassari condannarono all'ergastolo, i briganti Angius e Derosas.

Una gran folla gremita l'aula durante la lettura della sentenza.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Ottobre (1414) I economisti di Clivide e i Provveditori della città, contrastano con maestro Alberto De Monto e Francesco di lui nipote, per costruire il nuovo Duomo.

Un pensiero al giorno. Per poco che si sia maritati, lo si è sempre mollo.

Cognizioni utili. È stato dimostrato che il permanganato di potassa, sostanza il cui uso venne già preconizzato per combattere le miasmi del verpenti, è un efficace antidoto anche per la morfea, e ciò in causa della grande attività che ha il permanganato per i sali di morfina.

In casi di avvelenamento con oppio, è necessario di usare del lacto al permanganato nella proporzione di un quinto, e servirsi di questo antidoto.

La singe Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente. DIVERBIO (di verbi o)

Per dire.

A un pranzo di nozze. È strano (dico un convitato all'orecchio del vicino) lo sposo non apre bocca che per mangiare.

È il vicino: — Eh, caro mio, i grandi dolori non hanno parola.

Penna e Forbici.

L'antisepsi della cute vuole il Crelium.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

La ferrovia locale friulana.

Scrivono da Trieste: La ferrovia locale Monfalcone-Cervignano inaugurata pochi mesi or sono, fa già sentire i benefici effetti in vantaggio della Bassa friulana, ma non acquisterà tutta la sua importanza se prima non sarà compiuta la sua congiunzione con la rete ferroviaria italiana.

Tanto il Governo austriaco quanto l'Italia sono convinti della necessità di quella linea e pronti ad appoggiare il progetto. L'unico ostacolo che si oppone all'associazione sta nelle vicine Società ferroviarie italiane. La Società veneta, che tiene l'esercizio ferroviario per ora poco produttivo di S. Giorgio-Portogruaro, cui dovrebbe venir allacciata la linea Monfalcone-Cervignano, sarebbe disposta a cederne la proprietà alla Società ferroviaria Adriatica a modici patti; ma questa si rifiuta di entrare in trattative con la Società veneta. Fin tanto che non si produca l'accordo fra queste due Società, con la debolezza finanziaria della Società veneta non si potrà pensare alla costruzione di quella linea.

Una visita alla casa di Zorutti.

Scrivono al *Corriere di Gorizia*: La ridotta valle del Judri è certamente bella in tutte le stagioni dell'anno, ma in nessuna riesce più interessante e più simpatica che in quella della vendemmia. Tutti i possidenti vanno in tale epoca ad occupare le loro case assistenti in quella regione per assistere alle vendemmie, fanno pure degli inviti, sicché il luogo si popola, la vita vi è più allegria, l'assistenza meno monotona.

In questa stagione poi vi è maggior passaggio di forestieri, di friulani di qua o di là del Judri, che si recano a Lonzano, nella casa del signor Frisacco, ove 103 anni fa nacque il poeta friulano che del Friuli tutta intese e ridisse la poesia. I visitatori di quella rustica casa sono anche stranieri, cioè non italiani, e mi si assicura che dall'epoca che venne inaugurata la lapide sopra quella casa, cioè dal 18 settembre 1892, oltre 2000 persone visitarono il *beanz* ove è la lapide e la stanza ove nacque Pietro Zorutti.

Questa casa è occupata dalla signora Snider che fa l'amministratrice della tenuta del signor Frisacco (oltre 200 campi più le abitazioni) ed insieme al figlio minore accoglie gli ospiti ed i visitatori nel modo più garbato e gentile.

Ora durante le vacanze a Lonzano anche il figlio maggiore signor Carlo Snider studente in giurisprudenza all'Università di Graz, il quale fa pure gli onori della storica casa.

Sopra la lapide ho osservato che esiste ancora la corona mandata dal Comitato zoruttiano il 26 dicembre 1892 coi nastri dai colori friulani giallo azzurro.

I nastri però vennero meno rispettati dalle intemperie.

Cose di Mortegliano

Scrivono da Mortegliano all'*Adriatico*: Ho la compiacenza di dirvi che la mia prima corrispondenza ha prodotto un salutare affetto ed una impressione generale eccellentissima.

Dappertutto non si sentiva che ad esclamare: era ora che qualcuno parlasse, che scuotesse questo torpore di morte, in un paese che pure ha tanta vita, e tanta vitalità! Dunque approvazione su tutta la linea al mio operato, ad eccezione di quei due o tre, pochini davvero, che avevano interesse a mantenere e che si mantenevano a un eterno silenzio. Ma ogni cosa ha un termine in questo mondo e così anche la anomalia dell'amministrazione comunale di Mortegliano devono averlo.

Permettetemi qui che diriga una parola al signor Vesca che vi ha scritto da qui perché dichiarato che esso non è l'autore della prima corrispondenza. Ma cosa si pensa di smentire quel bravo figliuolo del signor Vesca, se a nessuno in Mortegliano è passato per la mente, se nessuno neanche ha sognato che egli sia capace di perpetrare quelle poche righe che hanno messo in beneficio subbuglio tutto il nostro grosso paese?

È ripeto benefico, poiché già se ne vedono gli effetti.

Certo che si urterà qualche interesse; ma Dio mio, cosa è l'interesse di due o tre persone in confronto del benessere generale, del decoro, dell'avvenire e del buon andamento di tutto un paese che, come ho già precedentemente detto, ha un'importanza non lieve commerciale ed industriale?

Ed appunto per questo voglio, di sfuggita, accennare ad altro inconveniente che avviene qui, e questo riguarda la regia Posta. Non è di grave entità come le anomalie municipali rilevate nella mia precedente corrispondenza; ma se si possono considerare di secondo ordine, pure non vanno trascurate e vi si deve porre rimedio senza indugio. Il porta lettere autorizzato dal Comune è Luigi Pasquetti di Chiasellis, frazione di Mortegliano, il quale presta dei servizi al cursore municipale, vecchio ed impotente, povero diavolo, e quindi senza colpa, il quale in cambio di detti servizi, esaurisce le mansioni di postino nel capoluogo.

Certamente non potendo egli, si fa assistere da una ragazza, sua figlia, ed in paese ciò non va bene, perché le figlie di Eva sono, come è da tutti risaputo, curiose e la parlantina l'hanno sciolta... già c'intendiamo. Le lettere, le cartoline e tutto ciò che è dovuto, devono essere recapitate prontamente senza ritardi dal portatore ed i cittadini si sobbarcano all'opera a tale spesa: veda dunque chi ne ha il dovere di regolarizzare anche questo abbastanza importante servizio.

Eccedente in birreria. L'altra notte alle 12, il facchino Valentino C., da Pordenone, d'anni 45, commetteva ogni sorta di eccessi in una birreria a Trieste in via Stadion, rompendo mezzine e bicchieri. Interventute le guardie condussero l'eccedente agli arresti.

Un maestro che parte.

Scrivono da San Vito al Tagliamento: Dopo otto anni di permanenza qui, il bravo maestro di musica sig. Pellegrino Nori ci lascia, per passare maestro della banda comunale di Ferrara, dove sopra undici aspiranti fu eletto a grande maggioranza in seguito ad esame. Appassionatissimo ed intelligentissimo della sua partita, egli si può dire, creò la banda di San Vito, portandola a figurare fra le migliori, se non pure la migliore della Provincia. A formare la stessa egli introdusse l'elemento affatto giovane, e fra i suoi molti allievi fa veramente meraviglia il vedere ragazzi di 10 o 12 anni, agguerriti dalla musica non facile, e superare difficoltà non comuni. Oltre poi all'essere profondo nella scienza musicale, il Nori è fornito d'una educazione solida, d'un carattere nobile, tale da guadagnarsi la simpatia di tutti coloro che l'avvicinano. Se da un lato pertanto i savutesi non possono che condolarsi della perdita che vanno a fare, Ferrara deve felicitarlo dell'acquisto.

Una festa singolare.

Scrivono da Sacile: Tutti sanno che a poca distanza da Sacile si stendono per vasto territorio le praterie dei *Camolli*, dove nell'aprile del 1809 gli eserciti del viscerale Eugenio e dell'arciduca d'Austria combatterono una delle più feroce e sanguinose battaglie del ciclo napoleonico.

Orbene; è appunto su quella deserta spianata che, andando contro all'abitudine di tutti i paesi vicini, si è pensato di dare in quest'anno — martedì 9 ottobre — una festa improntata a carattere di semplicità eminentemente campagnuola.

Il programma *reca*: caccia alla lepore e al becaccuccio, tiro alla passera, tiro al gallo, corso di resistenza, giuochi ginnastici, ascensioni aerea-stazione, trattamenti di *fusionismo* col *diplo Ferri* e finalmente pranzo solenne nel *silenzi verdi* della brugheria!

Non mancherà pure la nota storica, giacché, per commemorare il comico episodio del generale Givray, che volendo passar a cavallo il R. della Fossa Luzzo restò impigliato nel fondo paludoso, il comitato ha segnalato in programma il gran salto del Rio, nel quale i garratti saclesi faranno prova della loro agilità nel luogo stesso dove il baldanzoso austriaco ha provato il *disonore del fango*.

Pertanto a noi non resta che propiziare l'Iddio; il Dio che spazza le nubi e manda il sereno!

Un bel caso al confine.

Abbiamo da Visco un casetto curioso. Un tal Vinturini di qua del Judri, che amoraggia con una ragazza al di là del rigagnolo, voleva allargare le gambe sui due territori per andar a fare una visita alla sua bella. Strada facendo s'imbattè in una carrozza ad un cavallo in cui c'erano due individui.

Il Vinturini li pregò che volessero perdettergli di salire ed i due sconosciuti acconsentirono.

Giunti al confine italiano, una guardia daziaria italiana si avvicinò alla vettura per vedere se avessero qualche cosa soggetta a dazio. I due sconosciuti negarono, ma la guardia non si persuase; andò nella sua garetta a prendere gli ordigni per singolarsi ma intanto i due sconosciuti piantarono cavallo e vettura e si diedero a gambe. Rimase il Vinturini e la guardia scoporse nella vettura un doppio fondo ed aperto lo s'impadronì di un quintale di zucchero di contrabbando che ivi stava nascosto, per cui proceduto all'arresto del malcapitato ed inquisito Vinturini che solo aveva sotto mano.

Bambina vittima del fango

Faenza, 9 ottobre. A Faenza, nella casa di Irene Alessandrini-Filippini, composta dai figli Maria Adele d'anni 4, Giuseppe d'anni 2, Maria d'anni 7, e la serva di casa Maddalena Preon in una sera degli ultimi di settembre mangiarono una certa quantità di funghi.

Tutti furono colti da vomiti e dolori, e mentre mercè le cure subito prestato nella mattina seguente gli altri furono dichiarati fuori di pericolo, la bambina Maria-Adele verso le 5 di quella mattina stessa cessava di vivere, vittima dell'avvelenamento subito per aver mangiato quei funghi.

Furto di 200 lire

Maniago, 9 ottobre.

Nella prima quindicina del decorso settembre, dal cassetto di un comodino di carta Ana Sagato d'anni 70 da Maniago, fu involato a di lei danno un biglietto da lire 200 che si ritiene del Banco di Napoli con iniziali a tergo C. U. La Sagato nel dichiarare che tale e sso fatto veniva tenuto chiuso a chiave e questa lasciata per consuetudine sopra il comodino stesso, elevò appunto circa all'autore del furto, su certo D.

A. D. d'anni 40 puro di Manigo, avvalorati questi dal fatto che il D. A. è suo coquinino e più volte ebbe a chiederle denaro a prestito e che in tali occasioni vide dov'essa teneva il danaro.

Sembra che il detto D. A. pochi giorni dopo il furto avesse pagato un debito di lire 500, ciò che ristabilì l'equilibrio ma di averlo pagato con altri biglietti di vario taglio e non con uno di lire 200. Si continuano investigazioni.

Socialismo pratico e ribelle. È quello di certo Luigi Prozan, piccolo abbonato allo scanno degli imputati, il quale in quel di S. Michele al Tagliamento, nei poderi del conte Vittorio de Asarta e senza alcuna facoltà si mise a far legna.

Scoperto da un guardiano, il legnaiuolo di contrabbando aggiunse al primo reato quello di minacce aggravate dalla ronzola, di cui era armato.

Il Tribunale di Venezia sospese l'applicazione delle idee socialistiche del periodo di quattro mesetti... di reclusione.

COL 1° OTTOBRE

È aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo. I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Vita militare. Il bollettino militare di ieri reca che Boggio, tenente al Collegio di Milano, fu trasferito al 26 fanteria.

Suicidio d'un indinese a Roma. Ieri l'altro a Roma un giovane di circa 25 anni, civilemente vestito, nelle vicinanze della Maseria, montava nella vettura pubblica n. 481 desiderando passar trasportato a San Giovanni Laterano. Giunto presso la via San Clemente si esplose un colpo di revolver alla tempia destra. Il proiettile uscì dalla parte sinistra, e dalla ferita uscì parte delle sostanze cerebrali.

Il vetturino mise a carriera il cavallo e condusse il suicida all'ospedale militare del Celio, ma mentre veniva trasportato nella sala della medicatura il giovane suicida spirava fra le braccia degli infermieri senza pronunciare parola.

L'individuo, secondo un telegramma della Gazzetta di Venezia, si chiamava Aldisto Bravogelisi. È nativo di Udine. Aveva 25 anni. Era impiegato privato.

Un sacco di grano sparito. Verso le 11 ant. di ieri certo Antonio Camellin d'anni 60, contadino di Forame, avendo lasciato momentaneamente il carro munito di stallo dello sterco al Frutti in piazza dei granai, ritornato poco dopo non trovò più un attolito di granoturco che eravi sopra. Il ladro si mantenne nel più stretto incognito.

Sacerdotessa di Lisbo. Ieri verso le 22 le guardie di città accompagnarono in caserma le fuffalle notturne Luigia Della Savia d'anni 25 da Napolitano e Pia Saitarini d'anni 19 da Udine, perchè trovate nei pressi della stazione ferroviaria a scopi lubrifici.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1. ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda, e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso, o dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si iscriveranno per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in Ufficio per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre, dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomerid.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno la sera del 15 ottobre,

e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina, ed i padroni dei giovani operai, perchè vogliono curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi della cura del laboratorio almeno alle ore 6 1/2 pom., poichè essi devono trovarsi in locuala alle ore 7 precise.

Udine, 21 settembre 1894.
Il Direttore
G. Fabiani

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà un grande spettacolo in quattro parti, con ricchi costumi e scene sorprendenti, nuovissimo per Udine, cioè: *I Francesi in Africa*, con Arlecchino spaventato dai leoni, tormentato dalle scimmie e perseguitato da un kaballo, e Meneghino ordinauro.

Penultima sera del ballo fantastico con apparizioni, trasformazioni e caricature, intitolato: *Lo spirito folletto*.
Quanto prima *Diavolo zoppo*, e *Africana*.

Ingraziamiento. Il sottoscritto era affetto da una risipola al piede sinistro ed esso riconosce la sua perfetta guarigione alla scienza ed all'opera disinteressata dell'estimo dott. Marzuttini cav. Carlo, il quale di propria mano si è prestato assiduamente a curarlo, facendo oltre che da medico, da infermiere. Il sottoscritto quindi si sente in dovere di esternargli pubblicamente la sua riconoscenza e protesta che non trova parole sufficienti per tributarli i meritati elogi.

Il cielo lo riguiderdoni prosperandolo ampiamente nella sua carriera e salutare all'umanità sofferente.

Udine, 1 ottobre 1894.

Angelo Landoni

Anello d'oro perduto. Lunedì mattina vicino alla porta Cussignaco fu perduto un anello d'oro massiccio, con brillante.

L'onesto trovatore che lo porterà al di lui proprietario abitante in via Cussignaco n. 30, riceverà competente ricompensa.

Un fatto meraviglioso. È senza dubbio quello di poter in 48 ore liberarsi da ogni male venereo recente, ed in 10 o 12 giorni se è cronico, ed in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento sia pur inveterato di oltre 20 anni! Per convincersene veggansi in 4. pagina: *Non più malattie veneree*.

Una famiglia di coloni, composta di padre e tre figli tutti in buona età, due dei quali con moglie, ricerca di assumere una tenuta in affitto od a mezzadria, in qualunque località della Provincia. Ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

D'affittare secondo appartamento — cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promiscua — in Via Viola N. 50.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in Udine via Pascolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

NOTA-BENE

Leacqua di **Gleichenberg** «Johannisbrunnen» ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve

trovatisi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale presso **Pico & Zavagna** Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

IN TARONTO

in buonissima posizione nell'abitato centrale d'affittare più appartamenti tutti con corte ed orto annessi, o con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi di Girolamo.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather measurements like Bar. rid., Alto m., etc.

Temperatura massima 19.0 (massima) 9.8 (minima) 8.6 (temperatura minima all'aspetto). Tempo probabile: Venti deboli freschi spaziosamente settentrionali. Clima nuvoloso con pioggia.

Echi della Banca Romana

Roma, 2. - Oggi si sono riuniti parecchi azionisti della Banca Romana, presiedeva l'avv. Caraceni, che espone quanto fece la Commissione per ottenere dalla Banca d'Italia l'esecuzione della convenzione del 18 gennaio 1893. Segui una vivace discussione che terminò con l'approvazione di un ordine del giorno proposto da Pavoncelli, col quale si invitò la Commissione a continuare la lite promossa contro la Banca d'Italia, lasciando impregiudicato qualunque diritto degli azionisti verso i responsabili.

In fine della seduta l'avv. Marini dichiarò che avrebbe iniziata una azione giudiziaria contro tutti gli amministratori della Banca Romana per bancarotta fraudolenta.

La premiazione dei vincitori della gara d'onore

Roma, 2. - Non ostante il tempo, che guastò in gran parte la festività della giornata, vi fu numeroso concorso di gente alla solenne premiazione dei vincitori della gara d'onore fra i licenziati dei licci del Regno che ebbe luogo alle ore 3 pom. alla presenza dei ministri Baccelli e Mocenni, il sottosegretario di Stato per l'istruzione, onor. Costantini, il profetto Guiccioli ed altri autorità.

L'ispettore centrale dell'istruzione pubblica, Gavazza, lesse la relazione e quindi si avviarono accompagnati dal capo divisione del ministero, Cannarota, i quattro vincitori della gara a prendere i premi: Ghiron ebbe la medaglia d'oro, Valori e Della Torre di Padova la medaglia d'argento, Giglioli la menzione onorevole.

Costoro ricevettero i premi dalle mani dei ministri fra gli applausi unanimi della folla. In seguito il professore Gandino lesse un discorso in latino, encomiando il ministro perchè ha riprodotte le gare, mezzo efficace per ispirare i giovani agli studi classici. Affermò che nessuno può dirsi dotto se non conosce la letteratura antica. «Conoscendo la lingua latina» esclamò «conosciamo noi stessi, perchè è la lingua dei padri nostri.» Il Gandino terminò con un elevato inno: *Roma caput mundi*.

Parlò ultimo il ministro Baccelli. Egli disse: «Non mi resta che ringraziare gli illustri professori che vollero essere giudici in questa gara, che può dirsi l'immagine rediviva delle Agone capitoline, cui partecipavano oratori e poeti, ed augurare che questa gara sia di esempio ai giovani, perchè *moribus antiquis restat romana virtus*».

A queste parole scoppiarono molti applausi. Al suono della marcia reale la cerimonia ebbe fine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ammnistia generale. Telegrafano da Palermo: È giunto dal ministero della giustizia l'ordine di togliere dal ruolo il processo in contumacia a carico di Amicare Cipriani che era stato fissato pel mese di novembre alla nostra Corte d'Assise ordinaria.

Quest'ordine è molto commediato al palazzo di giustizia, tanto più che il processo fu rinviato ad epoca indeterminata, che è quanto dire non si farà più.

Questo provvedimento è dai magistrati interpretato come la prova che l'ammnistia generale tarderà se non di pochi mesi.

Il Congresso di sociologia.

Ieri venne aperto a Parigi il primo Congresso dell'Istituto internazionale di sociologia. Presiedeva sir John Lubbock, membro della Camera dei Comuni, che pronunziò un applauditissimo discorso sui mezzi per rimediare alle guerre tra le nazioni e tra le classi.

Crisi francese. Parigi 2. - Nei circoli politici si ritiene che Dupuy abbandonerà presto il potere, sentendosi il bisogno di un gabinetto che si regga con una maggioranza esclusivamente repubblicana.

Dupuy sostituirebbe Burdeon, malato, alla presidenza della Camera.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 ottobre 1894.

Table listing prices for various goods: Frumento, Grano, Legna, etc. Columns include quantity and price per unit.

Table listing prices for poultry: Galline, Polli, etc. Columns include quantity and price per unit.

Table listing prices for butter: Burro, Burro del monte, etc. Columns include quantity and price per unit.

Table listing prices for various types of cheese: Formaggio, etc. Columns include quantity and price per unit.

Table listing prices for weekly markets: Mercati settimanali. Columns include item name and price.

Table listing prices for various types of fruit: Frutta. Columns include item name and price.

Table listing prices for various types of flour: Farina. Columns include item name and price.

Table listing prices for various types of meat: Carne. Columns include item name and price.

Table listing prices for various types of cheese: Formaggi. Columns include item name and price.

Table listing prices for various types of meat: Carni e salumi. Columns include item name and price.

Verano approssimativamente: 40 pecore, 30 castrati, 30 agnelli, 10 arieti. Andarono venduti circa: 29 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 al Kg. a p. m., 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. - d'allevamento a prezzi di morto; 10 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.;

- d'allevamento a prezzi di morto; - arieti da macello da lire 0. - a 0. - al Kg. a p. m., - d'allevamento a prezzi di morto.

Sete. Milano, 2 ottobre. Giornata piuttosto calma e poco fondata in affari; prezzi però sostenuti, specialmente nelle qualità belle. Ricerche diverse in greggio con difficoltà di poter combinare, causa la divergenza di prezzo. I lavori di tito fino sono chiesti o questi, per essere scarsi sulla piazza, sono tenuti con domande fermissime. (Dal Sete)

Bollettino della Borsa

Table showing stock market data for Udine 3 October 1894. Columns include various stock types and their prices.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

INDISPENSABILE

per Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed operai tutti. «SAPONE CONFORTABLE» ottimo disinfettante, saponato comodiissimo ad ogni persona.

Prezzo cent. 30 al libretto. Vendesi presso: **Alessandro Elero**, Piazza Vittorio Emanuele, Successore ai Fratelli Malagani - UDINE, unico rappresentante per tutto il Friuli.

SPECIALITÀ DEL NEGOZIO

Biscottini - Conserve - Confetture - Cioccolata e Cacao Suchard - Estratti di carne Liebig e Kemmerich - Sardine e pesci preparati in scatola - Riso - Paste di Napoli - Coloniali e droghie in sorte - Vini stravecchi - Liquori assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia ed articoli per cacciatori.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Sogliano**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Tetti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Cacalupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dott. **Guirico**, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PET'ANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesia, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre il sottoscritto ha aperto in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni **Fossile**, **Cok**, **Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso tiene deposito fuori porta Villalta n. 8, e recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor **Alessandro Sbrnelz**, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privative signori: **Gaetano Buracchio**, via Palladio n. 1, **Giov. Batt. Tecco**, via Manin e **Pietro Cherubini**, piazza Garibaldi. G. B. ASQUINI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Non più malattie veneree



Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, spezzando gli scoli e le ulcere di qualsivoglia data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciamenti uretrali, venelle, incontinenza di urina, flussi bianchi e c., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano da ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Iniezione od i Confeetti vegetali Costanzi a base di Iun. g. 20, tan. g. 1 per ogni boccetta a tem. 30 c. per ogni confezione. Fr. soo l'inventore in Napoli, via Margellina 8, è visitabile in tutti i giorni dalla 2 alla 5 pom. un'impiegata e collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammirato guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 o più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo **MIRACOLO SCIENTIFICO**, mentre ogni inceduto è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'osito, quanto anche per assicurarne l'assoluta innocuità di dati medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confeetti, anziché diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impotenza. Siccome una tarabbia e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, si spedisce a Parigi, farmacia Arnaud, Rue Louis la Grande, n. 30 - P. R. Chil, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 3 E. 4, Centre St. N. York - Per l'Austria, farmacia Carl Zanetti in Trieste - Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno - Per la Turchia, farmacia A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli - Per l'Egitto, farmacia P. Gaffetti in Alessandria - Per la Gran Bretagna, farmacia Polyzio Borg in Malta - A Tunisi, farmacia S. Xuereb - A Messina, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri e cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Iniezione L. 8 - con siringa speciale L. 3.80 - Scatola da 60 Confeetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 8.80. Reo depurativo e rinfrescativo del sangue, Discos lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva litografia.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una stichetta dorata colla firma autografa in nero: **A. Costanzi**. Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Dosero alla « Felice Risorta ».

VOLETE LA SALUTE??



Usate sempre, mangiando, l'Acqua di Nocera Umbra, la Regina delle acque da tavola, gerosa, alcalina, battericamente pura.

FELICE BISLERI & C. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 8.00	M. 8.00	M. 8.00	M. 8.00
O. 8.50	O. 8.50	O. 8.50	O. 8.50
M. 10.00	M. 10.00	M. 10.00	M. 10.00
O. 11.20	O. 11.20	O. 11.20	O. 11.20
O. 12.30	O. 12.30	O. 12.30	O. 12.30
O. 13.40	O. 13.40	O. 13.40	O. 13.40
O. 14.50	O. 14.50	O. 14.50	O. 14.50
O. 16.00	O. 16.00	O. 16.00	O. 16.00
O. 17.10	O. 17.10	O. 17.10	O. 17.10
O. 18.20	O. 18.20	O. 18.20	O. 18.20
O. 19.30	O. 19.30	O. 19.30	O. 19.30

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.00	O. 8.00	O. 8.00	O. 8.00
M. 9.10	M. 9.10	M. 9.10	M. 9.10
M. 10.20	M. 10.20	M. 10.20	M. 10.20
O. 11.30	O. 11.30	O. 11.30	O. 11.30
O. 12.40	O. 12.40	O. 12.40	O. 12.40
O. 13.50	O. 13.50	O. 13.50	O. 13.50
O. 15.00	O. 15.00	O. 15.00	O. 15.00
O. 16.10	O. 16.10	O. 16.10	O. 16.10
O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.00	O. 8.00	O. 8.00	O. 8.00
M. 9.10	M. 9.10	M. 9.10	M. 9.10
M. 10.20	M. 10.20	M. 10.20	M. 10.20
O. 11.30	O. 11.30	O. 11.30	O. 11.30
O. 12.40	O. 12.40	O. 12.40	O. 12.40
O. 13.50	O. 13.50	O. 13.50	O. 13.50
O. 15.00	O. 15.00	O. 15.00	O. 15.00
O. 16.10	O. 16.10	O. 16.10	O. 16.10
O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.00	O. 8.00	O. 8.00	O. 8.00
M. 9.10	M. 9.10	M. 9.10	M. 9.10
M. 10.20	M. 10.20	M. 10.20	M. 10.20
O. 11.30	O. 11.30	O. 11.30	O. 11.30
O. 12.40	O. 12.40	O. 12.40	O. 12.40
O. 13.50	O. 13.50	O. 13.50	O. 13.50
O. 15.00	O. 15.00	O. 15.00	O. 15.00
O. 16.10	O. 16.10	O. 16.10	O. 16.10
O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.00	R.A. 8.00	R.A. 8.00	R.A. 8.00
R.A. 11.20	R.A. 11.20	R.A. 11.20	R.A. 11.20
R.A. 14.45	R.A. 14.45	R.A. 14.45	R.A. 14.45
R.A. 18.10	R.A. 18.10	R.A. 18.10	R.A. 18.10

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO dopo attivo ed esiguo fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli **Kredit del Medesimo** ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Falsificatori ed altri che abusano del nome, dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si è data la briga di sponeb-paggassi, falsificatori, e, prima di far valere i suoi diritti per la via legale, giudo nota al P. Ubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20/22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28/Marzo 1893, e l' Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altro sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che a scudo solo la **scatola Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contrauentori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorche la nostra può offrire, come facciamo noi **DICETELLA LINEA** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano Inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue**. Chi tenta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono far simile offerta e solo cercano l'ingannare il Pubblico.

Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

«Eccellente Liquore»

de prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori. Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Veneta 1891 in Venezia. LA PIÙ ALTA RICONFERMA.

Il più preferibile avanti i gusti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla Ditta proprietaria

N. DE MARINI & C.

GENOVA - Piazza del Campo, 6 - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni.

VERA ACQUA DI GIGLIO B. GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio dello più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Ghidino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.